

Governo alle prese con la valanga rosa

Bongiorno, Gelmini, Poli Bortone: stallo a causa delle nomine femminili. McCain dagli Usa: Martino alla Difesa

■■■ SALVATORE DAMA

ROMA

■■■ È la volta delle donne. E dei veneti. Le due categorie protagoniste del totemini di giornata sono queste qui. A partire dal gentil sesso. Pare infatti che la corsa al ministero di Giustizia si risolva in una partita tutta in rosa. In un Transatlantico semideserto e popolato per lo più da operai che preparano il gran debutto della prossima settimana, rimbalza il nome di Mariastella Gelmini come possibile successore di Clemente Mastella alla guida del dicastero di via Arenula. Coordinatrice azzurra in Lombardia, 34 anni, avvocato, la Gelmini sembra abbia il gradimento di Silvio Berlusconi. È lei la persona più adatta per quella delicatissima poltrona, la stessa che ha fatto saltare il governo di Romano Prodi. In più è single. E viste le disavventure di Lady Mastella con la giustizia che hanno inevitabilmente coinvolto anche il marito, è un valore aggiunto di non poco conto.

LA GIUSTIZIA È FEMMINA

La Gelmini dovrà vedersela con una concorrente agguerrita: Giulia Bongiorno. Avvocato penalista di successo, difensore di Giulio Andreotti, deputata alla seconda legislatura nelle file di An. È stato Gianfranco Fini in persona a rimetterla in pista dopo che alcuni colonnelli ne avevano stroncato le legittime aspettative. Potrebbe farcela. Specie se Gianni Alemanno finisse per fare il sin-

daco di Roma. Nel caso, però, se la dovrebbe vedere con la concorrenza interna di **Alfredo Mantovano**.

La carica rosa non finisce qui. Da Forza Italia arrivano Stefania Presigiacomo, in lizza per il ministero delle Politiche europee, Mara Carfagna, in corsa per il dicastero della Famiglia, Michela Vittoria Brambilla, in predicato per un posto da vice ministro all'Ambiente. Via della Scrofa spingerebbe invece per Giorgia Meloni e, in subordine, Adriana Poli Bortone. Obiettivo: un ministero senza portafoglio, non meglio identificato. Il Carroccio, delineata la squadra di ministri (tutti maschi), vorrebbe Rosi Mauro sottosegretario al Welfare.

DUE MINISTRI VENETI

In giornata, ad Arcore, il Cavaliere ha dovuto affrontare un bel po' di rogne. A partire dalle aspirazioni dei suoi governatori. «Non possiamo andare al voto adesso in Lombardia e Veneto», ha spiegato Berlusconi ai suoi interlocutori, «perché rischiamo di avere una Lega al 30 per cento». Giancarlo Galan ha ricevuto il messaggio. Più difficile sarà farlo capire oggi a Roberto Formigoni. Il futuro premier ha assicurato a Galan ampia rappresentanza ministeriale alla sua regione: «Il Veneto avrà due ministri, più vice ministri e sottosegretari». Chi sono? Anzitutto il leghista Luca Zaia, dato da Bossi come sicuro ministro delle Politiche agricole. A seguire, Silvio potrebbe premiare Maurizio Sacconi (Welfare), Renato Brunetta (Attività produttive), Valentino Valentini e il finiano Adolfo Urso. Tutti eletti in Veneto. Ma il Cava-

liere ha anche annunciato «sorpresa»: una potrebbe essere un tecnico alla Salute (l'immunologo Ferdinando Aiuti). Un'altra il «recupero» di Daniela Santanchè come sottosegretario. Un'altra ancora, clamorosa, la cooptazione di Massimo Cileale dal Pd.

Per la Difesa rimane in pole Ignazio La Russa. Anche se raccontano di una telefonata arrivata a Berlusconi dagli States.

«PRONTO, SONO JOHN»

Dall'altra parte della cornetta, John McCain in persona che perorava la causa dell'amico Antonio Martino. Altre conferme: Franco Frattini (Esteri), Roberto Maroni (Interni), Giulio Tremonti (Economia), Altero Matteoli (Infrastrutture), Sandro Bondi (Istruzione), Paolo Bonaiuti (Beni culturali), Elio Vito (Rapporti con il Parlamento), Lucio Stanca (Funzione pubblica). Sicuri i presidenti di Camera e Senato, rispettivamente Gianfranco Fini e Renato Schifani (ieri sera per lui l'investitura ad Arcore); e i vice premier Gianni Letta e Roberto Calderoli. Delineati anche i ruoli di capogruppo del PdL: alla Camera andrà Fabrizio Cicchitto, al Senato Maurizio Gasparri. Denis Verdini si insedierà a via dell'Umiltà per gestire Forza Italia prima della fusione con An. Buone notizie per i primi non eletti. Berlusconi ha intenzione di insistere con i componenti dell'esecutivo perché rimettano il mandato parlamentare. Ciò consentirebbe l'ingresso di molti candidati, vicinissimi al Cavaliere, rimasti fuori per un pugno di voti. Tra questi, Giorgio Stracquadanio, Luca D'Alessandro e Elisabetta Gardini.





■ *Se il PdL vincerà,
Stefania Prestigiacomo
tornerà
ad essere ministro*

**SILVIO BERLUSCONI,
8 APRILE**

■ *Ritengo che Giulia
Bongiorno sarebbe
un ottimo ministro
della Giustizia*

**GIANFRANCO FINI,
16 APRILE**

■ *Non possiamo
andare al voto adesso
in Lombardia
e Veneto, rischiamo
di avere
una Lega al 30%.
Il Veneto avrà
due ministri,
più vice ministri
e sottosegretari*

**SILVIO BERLUSCONI,
21 APRILE**

TRATTATIVE *Incontri, colloqui,
telefonate: Berlusconi ha ancora
pochi giorni per trovare la quadra.
E tra partiti e correnti spunta la
grana rosa. Quasi fatta per
Fabrizio Cicchitto capogruppo
alla Camera, omologo al Senato
dovrebbe essere Gasparri. Ipotesi
ripescaggio per Elisabetta Gardini*